

Esposto all'Authority. Casini: «Il monopolio berlusconiano nel servizio pubblico è uno scandalo» Rai, le opposizioni scrivono all'Agcom: tg squilibrati, ora basta

Pier
Ferdinando
Casini nell'aula
della Camera



di ALBERTO GUARNIERI

ROMA - «Basta, da oggi le opposizioni tutte insieme non ci stanno più a vedersi penalizzate e discriminate dai tg nazionali», dicono sinistra e terzo polo all'unisono. E insieme ieri hanno firmato un esposto all'Agcom, denunciando la palese violazione delle regole sulla par condicio. «Tg1, Tg5 e Tg2, in particolare, hanno nei giorni dell'ultimo week-end favorito in maniera inaccettabile Berlusconi», osservano Carlo Rognoni e Roberto Zaccaria del Pd. «Questo primo esposto-denuncia - si legge in una nota - vuole anche richiamare l'Agcom ai suoi doveri. Ci aspettiamo infatti, almeno durante questo periodo di campagna elettorale per le amministrative, un intervento tempestivo e coraggioso da parte del presidente Calabrò».

Tutti insieme Pd, Idv, Sel, Udc, Flì, Api danno così il via a un'iniziativa che ha per obiettivo premere sui tg e sull'Agcom affinché la par condicio sia davvero rispettata. «Lo squilibrio nell'informazione è uno scandalo. L'Agcom deve darsi una svegliata, altrimenti non si capisce cosa ci stia a fare», afferma il leader dell'Udc **Pier Ferdinando Casini**.

Un appello raccolto dai quattro commissari votati dall'opposizione nell'organismo di garanzia, Nicola D'Angelo, Michele Lauria, Gianluigi Magri e Sebastiano Sortino. Che chiedono che il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni «sia investito al più presto del problema dello squilibrio nell'informazione televisiva, per verificare anche se i richiami precedente-

mente espressi siano stati rispettati o violati».

A replicare scende in campo l'imputato numero uno degli squilibri nei tg: Augusto Minzolini. «Qui si prendono lucciole per lanterne» afferma il direttore del Tg1, che definisce «una mezza intimidazione» l'iniziativa dell'opposizione. «Non si possono prendere come punto di riferimento solo due giorni a caso (il 16 e il 17 aprile) - precisa Minzolini - ma necessariamente un periodo più congruo. Almeno una settimana come fa, ad esempio, proprio l'Agcom. Ebbene nella settimana che va dal 10 al 16 aprile (gli ultimi dati disponibili) secondo l'Osservatorio di Pavia il Tg1 ha dato al governo nell'edizione delle 20 il 31%, alla maggioranza il 17,7% e all'opposizione il 38,7%».

Intanto ieri il Cda Rai ha approvato i palinsesti estivi col voto contrario dei due esponenti di area pd e l'astensione del centrista De Laurentiis e del presidente. «Si è deciso - commenta il consigliere Nino Rizzo Nervo - di sospendere i programmi di informazione, da Porta a Porta a Ballarò, a partire dalla prima settimana di giugno. Lasciando senza approfondimenti Rai referendum e tutto quanto succederà in quel mese. Per non parlare di luglio e agosto».

